

· differenziano in modo significativo dai controlli successivi ex art. 3 della legge n. 20 del 1994 sinora eseguiti.

La presente relazione può considerarsi quale referto di chiusura sulla gestione regolata dalla disciplina previgente alla riforma.

3 - STAZIONE SPERIMENTALE PER LA CELLULOSA, CARTA E FIBRE TESSILI VEGETALI ED ARTIFICIALI

3.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

La Stazione sperimentale per la cellulosa, carta e fibre tessili, vegetali ed artificiali in Milano, è stata istituita con R.D. 12 settembre 1909 n. 479 e riordinata con D.Lgt. 2 marzo 1919 n. 1048.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. 23 febbraio 2001 n. 71 la Stazione - per effetto dello scorporo dai settori di riferimento dell'industria delle fibre tessili, vegetali ed artificiali - ha assunto la denominazione di "Stazione sperimentale carta, cartoni e paste per carta".

Ulteriori disposizioni concernenti la Stazione si rinvencono nel D.M. Trasporti 14 novembre 1997 relativo alla autorizzazione ad effettuare prove di omologazione di imballaggi e contenitori nel settore degli imballaggi per il trasporto di merci pericolose via mare e via terra.

In ordine allo stato di attuazione del D.L.vo 540/99 il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 febbraio 2000, ha deliberato - in adempimento all'art. 11 secondo comma - la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio di Amministrazione che dovrà essere costituito da nove membri di cui, sei di estrazione industriale, tre di estrazione pubblica designati dal Ministero delle attività produttive, dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e dalla regione Lombardia; la delibera è stata approvata dal Ministero vigilante in data 2 giugno 2000.

Il Consiglio di amministrazione, regolarmente rinnovato per il periodo 23 luglio 1998-22 luglio 2001 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 540/99 - che all'art. 11 prevede lo scioglimento dei consigli di amministrazione entro e non oltre sei mesi dalla sua entrata in vigore - è stato ricostituito con decorrenza 9 ottobre 2000 e continuerà a svolgere la propria funzione fino al compimento del quadriennio, secondo quanto

previsto dall'art. 7, c. 2, dello Statuto, che fissa in tale periodo la durata in carica dell'organo.

Il Presidente era stato confermato con D.P.R. 14 maggio 1999 sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione il nuovo Presidente.

In data 1° ottobre 2001 è stato eletto dal Consiglio di amministrazione il nuovo Presidente.

Il Collegio dei revisori, scaduto il 31 dicembre 1997, è stato nominato, per il triennio 1998/2000, con D.M. 5 febbraio 1998 e, per il triennio 2001-2003, con D.M. 14 febbraio 2001. Peraltro l'art. 17 dello Statuto porta a quattro anni la durata in carica del Collegio.

Il compenso, che è previsto soltanto per il Collegio dei revisori, è stato rideterminato con D.M. 2 dicembre 1996 nella misura annua lorda di 3.260.000 per i componenti e maggiorata del 20% per il Presidente.

Il Collegio dei revisori si è riunito 7 volte nel 1998, 10 nel 1999 e 7 nel 2000; dai verbali prodotti risultano osservazioni sulla rappresentazione contabile e sulla gestione finanziaria, ed in particolare sulla necessità di porre in essere azioni concrete per la riscossione immediata dei residui attivi e per il pagamento dei residui passivi, soprattutto di quelli che possano dar luogo a interessi moratori o altre somme aggiuntive; di revisionare i residui eliminando dalle scritture contabili quelli ritenuti inesigibili; di predisporre gli atti necessari per la determinazione e per la riscossione dei contributi.

3.2 – Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1997

A seguito delle osservazioni formulate e di richiesta di indicazioni delle misure adottate ai sensi dell'art. 3, sesto comma, della L. n. 20 del 1994, l'Ente ritiene che "con l'approvazione del decreto legislativo concernente la riforma delle Stazioni sperimentali per l'Industria" si sono create le "condizioni per realizzare tutti quei cambiamenti strutturali e funzionali auspicati dalla Corte".

La trasformazione in Ente pubblico economico comporterà la

revisione dei sistemi contabili, della programmazione economica e finanziaria e del controllo di gestione.

A seguito della risoluzione del problema relativo all'uscita della componente tessile la Stazione provvederà ad una ridefinizione degli indirizzi di attività, della struttura organizzativa e alla ricollocazione delle risorse disponibili.

Le strategie relative all'attività della futura Stazione saranno indirizzate "a favorire una più intensa integrazione e collaborazione nel campo della ricerca applicata relativamente a materie prime, processi e tecnologie cartarie con analoghi Istituti Europei".

"Al fine di mettere a punto sistemi univoci che consentano anche, per quanto riguarda i costi di progettazione, installazione e gestione, economie di scala", la Stazione prenderà in esame la possibilità di consorziarsi con le altre Stazioni presenti in Milano.

3.3 - Le risorse

Per un esame approfondito dei contenuti e dei costi dell'attività della Stazione sperimentale, alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

3.3.1 - La provenienza

Dal prospetto seguente - che espone il totale delle entrate correnti e la disaggregazione delle voci che le compongono - si rileva che le principali fonti di finanziamento sono costituite dalle entrate contributive, dalle entrate da attività e dai trasferimenti statali.

(in milioni di lire)

Anno	Totale entrate correnti	Entrate contributive	%	Traferimenti statali	%	Entrate da attività	%	Traferimenti altri enti	%	Rend. e prov. patrimoniali	%	Poste correttive	%
1997	5.189,5	3.527,1	68,0	246,5	4,7	1.214,8	23,4	50,0	1,0	125,5	2,4	25,6	0,5
1998	4.591,1	3.342,3	72,8	223,2	4,9	880,2	19,2	12,0	0,3	100,5	2,2	32,9	0,7
1999	3.563,3	2.089,4	58,6	221,0	6,2	1.115,4	31,3	23,0	0,6	56,0	1,6	58,4	1,6
2000	3.632,5	2.742,8	75,5	220,0	6,0	639,4	17,6	10,0	0,3	10,7	0,3	9,6	0,3

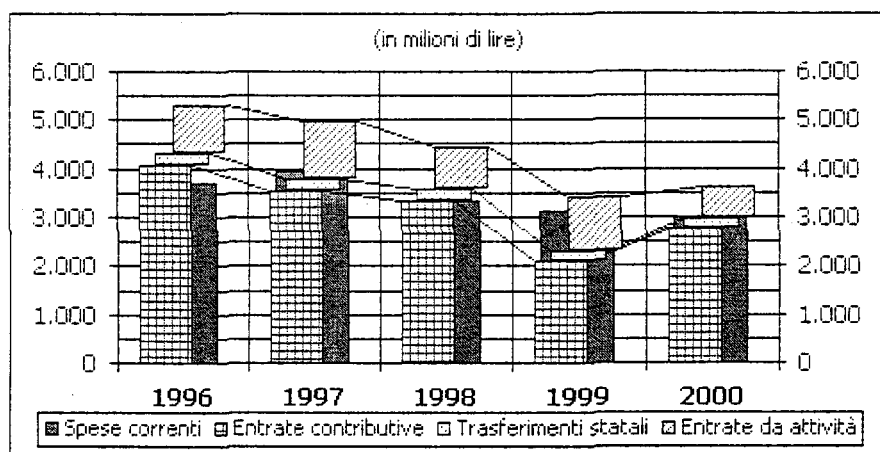
Nel 1998 e nel 1999 il totale delle entrate correnti si presenta in netta flessione (rispettivamente -11,5%, e -22,4%) da attribuire principalmente alla diminuzione dei contributi aziendali (1998: -5,2%; 1999: -37,5%) e al decremento delle entrate da attività che appare significativo nel 1998 (-27,5%) attesa la sostanziale invarianza del contributo statale; nel 2000 il lieve recupero del totale delle entrate (+2,0%) deriva esclusivamente dall'incremento del 31,3% delle entrate contributive considerato il contemporaneo decremento di tutte le altre voci che le compongono.

Le entrate da attività si presentano rispetto al 1997 in netta flessione salvo il parziale recupero nell'esercizio 1999; tale risultato è stato determinato prevalentemente dalla diminuzione dei contratti, attesa la minore flessione registrata per le entrate derivanti dalle tasse di laboratorio.

(in milioni di lire)

Anno	Totale entrate	Contratti	%	Tasse di laboratorio	%	Documentazione	%	Corsi	%
1997	1.214,8	622,3	51,2	592,0	48,7	0,5	0,0		
1998	880,2	366,6	41,6	501,5	57,0	0,1	0,0	12,0	1,4
1999	1.115,4	527,9	47,3	587,1	52,6	0,4	0,0		
2000	639,4	55,0	8,6	584,0	91,3	0,4	0,1		

Il grafico che segue mostra lo sviluppo nell'ultimo quinquennio delle tre principali fonti di finanziamento poste a raffronto con le spese correnti.



L'andamento seriale evidenzia in particolare la flessione delle entrate contributive - per le quali si registra una diminuzione del 48,7% nel 1999 rispetto al 1996 - ed il peggioramento del rapporto tra le suddette fonti di finanziamento e le spese correnti passato da 1,43 del 1996 a 1,33 del 1998 e a 1,10 del 1999; rapporto che nel 2000 risulta in miglioramento (1,20) per la contrazione delle spese correnti (-3,7%) pur in presenza della flessione delle entrate da attività (-42,6%) compensate dall'incremento delle entrate contributive (+31,3%).

3.3.2 - La destinazione

Nei prospetti che seguono sono espone le spese correnti e l'incidenza sul totale delle singole voci nonché la disaggregazione delle spese per acquisto di beni e servizi, poste a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

(in milioni di lire)

Anno	Totale spese correnti	Personale	%	Acquisto beni e servizi	%	Organi	%	Oneri finanziari e tributari	%	Poste correttive	%	Spese diverse	%
1997	3.963,9	2.635,3	66,5	973,4	24,6	28,2	0,7	150,1	3,8	56,9	1,4	120,0	3,0
1998	3.345,1	2.249,8	67,3	684,9	20,5	20,3	0,6	250,1	7,5	55,0	1,6	85,0	2,5
1999	3.121,0	2.070,3	66,3	779,9	25,0	20,6	0,7	250,2	8,0				
2000	3.004,7	2.012,8	67,0	713,3	23,7	24,2	0,8	199,3	0,6	0,1	0,0	55,0	1,8

(in milioni di lire)

Anno	Totale acq. beni e servizi	Biblioteca	%	Materiale consumo ed energia	%	Spese generali	%	Rappr.za Convegni	%	Man. ord. Gestione auto Software	%	Prestazioni di terzi Incarichi	%
1997	973,4	20,8	2,1	250,5	25,7	358,2	36,8	21,9	2,2	194,3	20,0	127,7	13,1
1998	684,9	27,3	4,0	241,6	35,3	242,0	35,3	11,7	1,7	76,6	11,2	85,7	12,5
1999	779,9	17,4	2,2	218,0	28,0	252,3	32,4	14,5	1,9	153,8	19,7	123,9	15,9
2000	713,3	16,5	2,3	211,7	29,7	186,2	26,1	14,6	2,1	181,3	25,4	103,0	14,4

Le spese correnti mostrano un andamento decrescente (1998: -15,6%; 1999: -6,7%; 2000: -3,7%) determinato dalla consistente riduzione degli oneri per il personale (-14,6% nel 1998; -8,0% nel 1999 e -2,8% nel 2000) - la cui incidenza sul totale è peraltro rimasta sostanzialmente invariata - e dalla flessione, nel 1998, delle spese per l'acquisto di beni e servizi (-29,6%); nel 1999 l'aumento di tali spese (13,9%) è stato parzialmente compensato dalla mancanza di rimborsi di contributi e di spese contrattuali.

Gli oneri per il personale unitamente alle spese per l'acquisto di beni e servizi risultano pressoché assorbenti delle spese correnti incidendo per l'87,7%, il 91,3% ed il 90,8% rispettivamente nel 1998, nel 1999 e nel 2000.

La spesa per il personale costituisce la voce prevalente dovendosi, comunque, tener conto che il medesimo svolge l'attività istituzionale

dell'Ente le cui entrate, peraltro, hanno fatto registrare la rilevata flessione.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Stipendi	1.506,8	1.380,3	1.269,7	1.225,0
Trattam. accessorio	306,8	305,5	307,9	308,2
Missioni	34,0	29,6	29,3	19,7
Contrib. prev.li e ass.li	604,3	362,2	345,4	322,5
<i>Totale A</i>	2.451,9	2.077,6	1.952,3	1.875,4
Assicuraz. infortuni	26,8	27,8	23,0	18,8
Benefici ass.li	31,0	26,7	22,1	20,0
Mensa	75,9	75,7	67,8	58,4
Diritti analisi	41,4	35,1		35,7
Controlli sanitari	8,3	6,9	5,1	4,5
<i>Totale B</i>	183,4	172,2	118,0	137,4
Totale A + B	2.635,3	2.249,8	2.070,3	2.012,8

La pianta organica del personale ha fissato in 71 le unità di dipendenti dell'Ente; al 31 dicembre 1997 ne risultano in servizio 38, ridotte a 31 al 31 dicembre 2000 a seguito di dimissioni e collocamento a riposo.

L'onere medio individuale è passato dai 56,1 mil. ai 58,6 mil. del 2000.

La diminuzione della spesa destinata all'acquisto di beni e servizi è da riferire essenzialmente alla consistente riduzione delle spese generali sia nei valori assoluti che di incidenza sul totale.

3.4 - L'attività

Negli esercizi in esame l'attività della Stazione si è svolta essenzialmente nei settori della ricerca, delle analisi, delle pubblicazioni e della normazione.

Peraltro, non risulta elaborato e approvato alcun documento di

programmazione né è desumibile una strategia sull'impiego delle risorse; dalla relazione sull'attività tecnico-scientifica collegata al consuntivo risulta solo un'apodittica affermazione sullo svolgimento dell'attività "lungo le linee programmate". Anche in termini di risultati non appare particolarmente significativa la mera elencazione dei progetti di ricerca - pure contenuta nella suddetta relazione - cui non corrispondono rilevazioni sui risultati ottenuti e sulla loro ricaduta, anche solo potenziale, sul settore industriale di pertinenza.

E' da ritenere necessaria, per un migliore utilizzo delle risorse, una programmazione caratterizzata dalla individuazione degli obiettivi da rimodulare periodicamente in conseguenza della verifica dei risultati conseguiti.

Le modeste entrate da attività, a loro volta, in assenza di una definita cornice programmatoria, testimoniano lo scollamento con il settore industriale di pertinenza e, nel periodo esaminato, sono riferibili essenzialmente a contratti di ricerca stipulati con C.N.R., U.E. e Ministero per le politiche agricole (1998: 135,4 mil.; 1999: 330,0 mil.; 2000: 55,0 mil) ed a tasse di laboratorio (1998: 501,5 mil.; 1999: 587,1 mil.; 2000: 584,0 mil.).

Peraltro la Corte, sulla base dei dati disponibili, ha elaborato i seguenti indicatori di attività nel settore delle analisi di laboratorio.

	1997		1998		1999
<u>n. prestazioni erogate</u>	2.350		1.950		2.000
n. prestazioni prodotte	4.200	0,56	3.100	0,63	3.600
<u>n. clienti contribuenti</u>	56		47		41
n. clienti	289	0,19	274	0,17	281
<u>n. clienti privati</u>	233		227		240
n. clienti	289	0,81	274	0,83	281
<u>n. richieste</u>	708		716		675
n. clienti	289	2,45	274	2,61	281
<u>n. campioni analizzati</u>	2.108		1.744		1.527
n. richieste	708	2,98	716	2,44	675
<u>n. campioni analizzati</u>	2.108		1.744		1.527
n. clienti	289	7,29	274	6,36	281

Gli indicatori espongono risultati in generale peggioramento in conseguenza della diminuzione del numero dei clienti, delle prestazioni e dei campioni analizzati; deve, inoltre, registrarsi la continua flessione nelle richieste dei contribuenti sia in assoluto, sia in rapporto a quelle dei c.d. "privati".

La diminuita attività ha determinato una diminuzione dei ricavi, che nel 1998 risulta confermata anche dai seguenti risultati mentre nel 1999 gli indicatori si presentano in rialzo.

(in milioni di lire)

	1 9 9 7	1 9 9 8	1 9 9 9
<u>Entr.tasse laboratorio</u>	<u>592,0 2,08</u>	<u>501,5 1,83</u>	<u>587,1 2,09</u>
n. clienti	285	274	281
<u>Entr.tasse laboratorio</u>	<u>592,0 0,28</u>	<u>501,5 0,29</u>	<u>587,1 0,38</u>
n. campioni analizzati	2.108	1.744	1.527
<u>Entr. tasse laboratorio</u>	<u>592,0 0,25</u>	<u>501,5 0,26</u>	<u>587,1 0,29</u>
n. prestazioni erogate	2.350	1.950	2.000

I dati complessivamente considerati, comunque, non evidenziano ancora un consistente aumento di attività nel settore, la quale appare modesta, anche considerando l'elevato numero di imprese assoggettate al contributo.

3.5 - I risultati finanziari economici e patrimoniali della gestione

Il Regolamento di amministrazione e contabilità dispone che il bilancio preventivo sia deliberato dal Consiglio di amministrazione entro il 31 ottobre ed inviato, entro il mese di novembre, al Ministero dell'Industria per l'approvazione; dispone, inoltre, che il conto consuntivo venga deliberato dal predetto organo, per la successiva trasmissione al Ministero vigilante, entro il mese di aprile.

Dal seguente prospetto - nel quale sono indicate le date di

deliberazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi - risulta il mancato rispetto dei termini previsti:

	Bilancio preventivo	Conto consuntivo
1998	17-12-1997	24-5-1999
1999	2-2-1999	30-5-2000
2000	28-10-1999	8-6-2001

Si richiama, pertanto, l'attenzione dell'Ente sulla necessità del rispetto degli adempimenti previsti dal Regolamento, in ordine ai termini di deliberazione del bilancio, e dalla L. 439/98, che all'art. 2 c. 1 prevede che le delibere di approvazione siano inviate entro 10 giorni al Ministero per l'esercizio della funzione di vigilanza.

La Stazione espone i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al 1997. Al riguardo saranno evidenziati essenzialmente gli elementi innovativi e gli scostamenti registrati anche in ragione di una diversa rappresentazione contabile, in conseguenza delle osservazioni già formulate nel precedente referto, la quale, peraltro, risulta ancora influenzata dall'adozione di criteri tecnicamente errati che incidono sulla piena attendibilità dei dati.

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
Avanzo finanziario	1.126,5	858,2	49,7	833,5
Avanzo/disavanzo economico	860,6	802,5	-469,4	875,7
Patrimonio netto	12.833,6	13.636,0	13.166,6	14.042,4
Avanzo di amministrazione	9.554,9	10.459,0	10.120,1	11.208,7

L'avanzo finanziario risulta determinato, nel 1998 e nel 1999, dalla differenza tra il saldo positivo tra entrate e spese correnti (1998: 4.591,1 mil. - 3.345,1 mil. = 1.246,0 mil.; 1999: 3.563,3 mil. - 3.121,0 mil. = 442,3 mil.) e quello negativo tra entrate e spese in conto capitale (1998: 10,0 mil. - 397,8 mil. = - 387,8 mil.; 1999: 288,9 mil. - 681,5 mil. = - 392,6 mil.); nel 2000 l'avanzo risulta determinato dal saldo positivo sia

tra entrate e spese correnti (3.632,5 mil. -3.004,7 mil. = 627,8 mil.) che tra quelle in c/ capitale (400,0 mil. -194,3 mil. = 205,7 mil.).

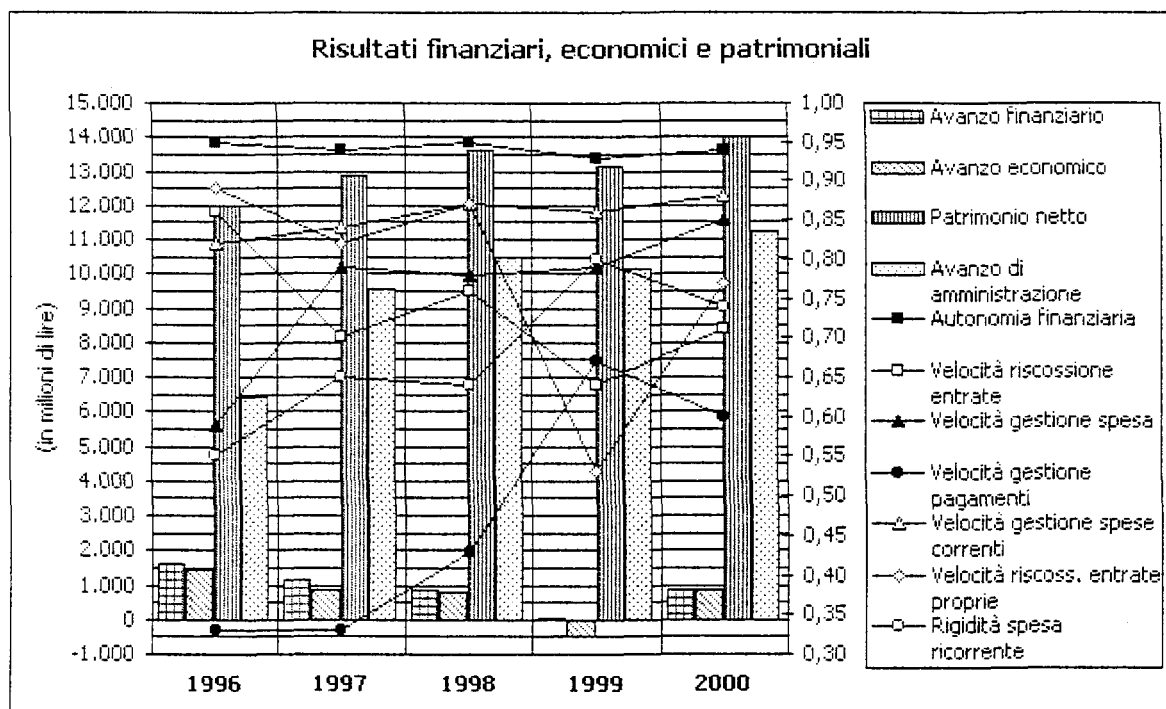
Le entrate correnti registrano una crescente flessione (-249,0 mil. nel 1997, -598,4 nel 1998, -1.027,8 mil. nel 1999) in ragione dei minori introiti da contributi industriali e commerciali (-184,8 mil. nel 1998, -1.252,9 mil. nel 1999), da prestazioni istituzionali (-334,6 mil. nel 1998) - che presentano un parziale recupero di 235,2 mil. nel 1999 - e, in misura residuale, considerato il modesto importo di riferimento, da trasferimenti statali e dalla Camera di commercio.

Tale andamento, nel 2000, mostra un'inversione di tendenza (+2,0%) attribuibile esclusivamente all'incremento delle entrate contributive per le quali si registra un aumento del 31,3% attesa la variazione negativa di tutte le altre entrate ed, in particolare, di quelle derivanti da attività (-42,6%).

Le spese correnti appaiono più contenute sia nell'importo complessivo (-618,8 mil. nel 1998, -224,1 mil. nel 1999, -116,3 mil. nel 2000) che delle singole componenti.

Il rapporto tra entrate correnti e spese correnti (1,31 nel 1997; 1,37 nel 1998; 1,14 nel 1999; 1,21 nel 2000) presenta lievi oscillazioni e permane sostanzialmente positivo.

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1996 al 1999, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi, al fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



L'autonomia finanziaria (0,94 nel 1997; 0,95 nel 1998; 0,93 nel 1999; 0,94 nel 2000), rimane apprezzabile e pressoché invariata in ragione delle sopraindicate variazioni intervenute nell'entrata corrente.

Gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria mostrano un andamento instabile.

Ed invero, in flessione si presenta la velocità di riscossione delle entrate (passata dallo 0,86 del 1996 allo 0,71 del 2000) che, nell'analisi disaggregata, appare particolarmente significativa con riferimento sia alle minori riscossioni dei contributi industriali e commerciali (1997 e 1998: 0,40; 1999: 0,50; 2000: 0,80) e dei contratti (0,54 nel 1997; 0,40 nel 1998 e 0,33 nel 1999) che alle variazioni dei residui per minori accertamenti che nel 1999 ammontano a 467,1 mil, di cui 417,1 per contributo MICA relativo agli esercizi 1995-96 non corrisposto.

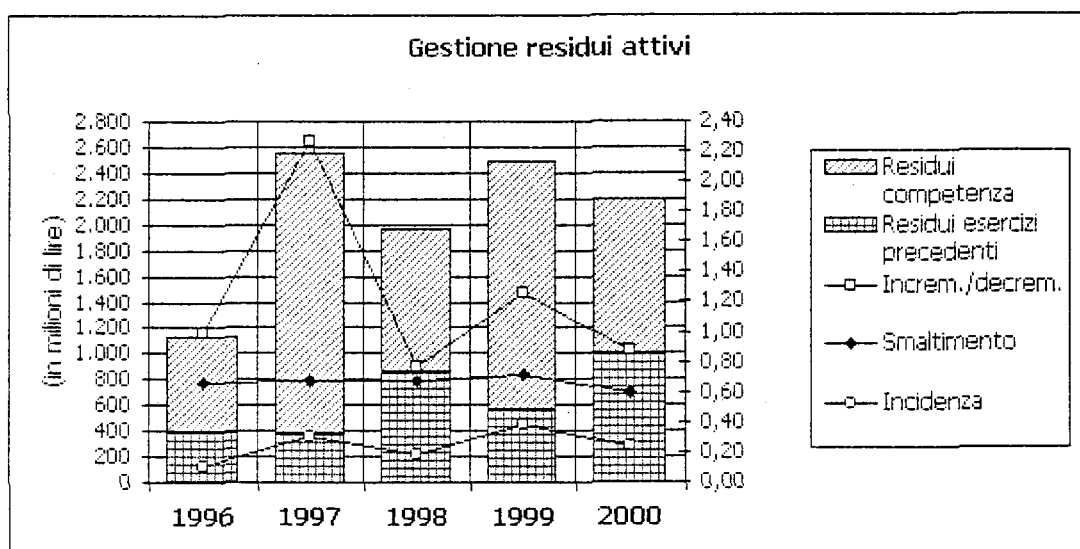
In ulteriore aumento sia la velocità di gestione della spesa - passata dallo 0,59 del 1996 allo 0,79 del 1997 (peraltro influenzato dalla cancellazione dei residui impropri del TFR) allo 0,78 del 1998, allo 0,79

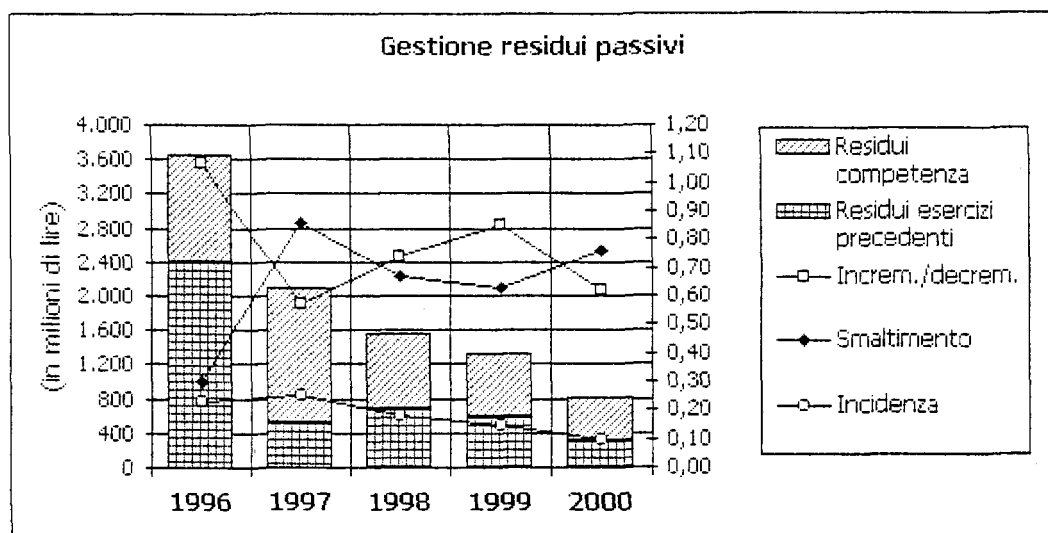
del 1999 ed allo 0,85 del 2000 - che la velocità di gestione delle spese correnti (0,84 nel 1997; 1998: 0,87; 1999: 0,86 e 2000: 0,88) le quali, peraltro, sono costituite in larga parte da spese obbligatorie tra le quali prevalente risulta quella per il personale.

In miglioramento appare la velocità di gestione dei pagamenti (1996 e 1997: 0,33; 1998: 0,43; 1999: 0,67; 2000: 0,60) che risulta confermata dall'indice di scostamento della spesa corrente che passa dal 2,53 del 1997 all'1,32 del 2000.

Crescente anche la rigidità della spesa ricorrente (1996: 0,55; e 1998: 0,64; 1999: 0,80) in conseguenza della maggior flessione delle entrate rispetto a quella riscontrata per la spesa; nel 2000 si registra un lieve miglioramento del rapporto tra le entrate e la relativa spesa (0,74).

La situazione dei residui è evidenziata nei grafici seguenti.





La massa dei residui attivi permane elevata e, dopo la lieve flessione riscontrata nel 1998, determinata da una minore formazione dei residui nell'anno essendo rimasto invariato lo smaltimento, risulta nuovamente in aumento nel 1999 per effetto dell'incremento dell'incidenza (1998: 0,19; 1999: 0,39) solo parzialmente compensata da un maggior smaltimento (1998: 0,67; 1999: 0,72) determinato, peraltro, da cancellazioni per riaccertamento; nel 2000 la massa dei residui attivi diminuisce dell'11,6% per effetto della minore, seppure ancora elevata incidenza (0,24), in quanto lo smaltimento risulta in flessione (0,60).

La massa dei residui passivi presenta una riduzione nel 2000 rispetto al 1996 di oltre il 70%.

Il miglioramento interessa sia i residui di competenza - che sono diminuiti nei valori assoluti e nei valori percentuali di incidenza (1996: 0,23; 2000: 0,10) - che i residui provenienti dagli esercizi precedenti per i quali, nel 2000, si registra un maggior smaltimento (0,76), rispetto ai due precedenti esercizi (rispettivamente 0,65 e 0,63) per effetto delle intervenute cancellazioni.

Il risultato economico (avanzo di 802,5 mil. nel 1998 e di 875,7 mil. nel 2000 disavanzo di 469,4 nel 1999) non si appalesa attendibile poichè il conto economico, anche negli esercizi oggetto di referto, è stato redatto secondo criteri tecnicamente errati in quanto figurano sia poste

tipiche dello stato patrimoniale sia poste derivanti da movimentazione finanziaria.

Il patrimonio netto registra un ulteriore aumento passando dai 12.833,6 mil. del 1997 ai 13.636,0 mil. del 1998 in conseguenza essenzialmente dell'incremento della liquidità (la cassa varia da 9.094,1 mil. a 10.035,8 mil.) mentre le immobilizzazioni, al netto del fondo di ammortamento, diminuiscono da 5.336,4 mil. a 5.245,8 mil.. Nel 1999 e nel 2000 tra le attività figura il valore derivante dai lavori di ristrutturazione della palazzina locata alla Stazione della Seta a fronte del quale, tra le passività, risulta costituito un fondo, a copertura eventuale recessione dal contratto di locazione con la suddetta Stazione, fondo che viene decrementato per la quota annuale di affitto figurativo.

L'indice di liquidità - che si presenta in continuo aumento (5,6 nel 1997; 7,8 nel 1998; 8,6 nel 1999 e 14,7 nel 2000) - e l'indice di liquidità - che rivela un eccessivo scostamento tra cassa e debiti a breve (5, 6 nel 1997; 6,5 nel 1998; 6,8 nel 1999 e 12,0 nel 2000) - risultano eccessivi e si palesano rivelatori di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali.

L'avanzo di amministrazione di 10.459 milioni nel 1998, determinato dal saldo positivo sia tra riscossioni e pagamenti che tra i residui, di 10.120,1 nel 1999, determinato dal saldo negativo tra riscossioni e pagamenti e positivo tra i residui e di 11.208,7 - determinato dal saldo positivo sia tra riscossioni e pagamenti che tra i residui - si presenta in ulteriore aumento (+17,3% nel 2000) rispetto al 1997.